



LA CITTA' DEL SOLE

**PROGRAMMA DEI VERDI PER BALZANI
PER IL COMUNE DI FORLI'**

2004-2009 ANNI DIFFICILI DI LAVORO IN POSITIVO

Il Sole che ride è presente in consiglio comunale da ormai 20 anni è uno dei gruppi con la storia più lunga.

Nei cinque anni che sono trascorsi i Verdi di Forlì hanno vissuto un momento difficile della loro presenza nelle istituzioni.

Nel 2004 per la prima volta al governo della città avevamo sottoscritto un programma di coalizione i cui punti fondanti ed irrinunciabili non sono stati mantenuti (es. mobilità sostenibile, priorità alla raccolta differenziata, tutela dell'ambiente). I verdi con fermezza e coerenza hanno condotto la loro battaglia politica prima dalla maggioranza poi dall'opposizione sempre in termini propositivi e di moderna ed avanzata progettualità.

rivisitiamo alcuni momenti del nostro impegno :

il piano del traffico: che ha aggiornato, dopo 10 anni di silenzio delle amministrazioni precedenti, la proposta di mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riduzione dell'inquinamento da traffico, bisogni e soluzioni per una città più vivibile;

i parchi fluviali: con la realizzazione del primo lotto del parco Montone Forlì Castrocaro, la predisposizione del secondo lotto, l'accordo per il parco Ronco Bidente.

La raccolta differenziata porta a porta: i Verdi hanno portato a Forlì il Consorzio veneto "Priula", esempio avanzato di gestione rifiuti, ad inizio 2004 riproponendo alla maggioranza un approfondimento e lanciando nelle circoscrizioni e in consiglio comunale ordini del giorno che richiedevano l'impegno in questa direzione della Giunta Comunale, disatteso.

Tutela del territorio: i verdi hanno lavorato per la salvaguardia del territorio agricolo dalle aggressioni delle urbanizzazioni industriali ingiustificate ed ingiustificabili di cui il caso Querzoli Ferretti, oltre il fiume Ronco sulla Via Emilia, è la punta dell'iceberg.

Legalità: siamo stati coerenti con il rispetto delle regole e delle leggi denunciando al Sindaco lavori abusivi nella costruzione dell'IPER e chiedendone il rigoroso controllo;

Statuto e regolamenti comunali: l'azione dei verdi ha contribuito ad avere modifiche che aumentano i livelli di democrazia e trasparenza (referendum con 3000 firme anziché 5000, consigli comunali e commissioni aperti e filmabili, pluralità di rappresentanza).

Forlì libera dal nucleare e acqua bene pubblico: sono gli ultimi ordini del giorno, presentati dai verdi, approvati in Consiglio che segnano una volontà politica chiara.

San Domenico e parcheggio Montefeltro: è brutto dirlo ma avevamo ragione. Oltre 20 anni fa abbiamo condotto in solitaria la battaglia per salvare il complesso conventuale dalla colata di cemento proposta con il progetto del teatro. Oggi i musei del San Domenico sono il fiore all'occhiello della città. Avevamo ragione manifestando con i picconi contro il parcheggio che fregiava il centro storico. L'ultima seduta del Consiglio uscente ne ha finalmente approvato la demolizione. Oggi siamo tutti d'accordo e noi festeggiamo.

I VERDI : L'ENERGIA DEL CAMBIAMENTO

Con i verdi è possibile cambiare Forlì, renderla più bella, più salubre, più accogliente, più vivibile, più tutelata, più verde, più sicura, più trasparente.

Non è solo una speranza, è un progetto concreto, siamo convinti che è possiamo metterlo in atto.

Vogliamo farlo insieme con i cittadini forlivesi.

Vogliamo farlo con le espressioni migliori della politica, della cultura, dell'associazionismo della

nostra città, perché abbiamo la consapevolezza delle nostre idee e della solidità delle nostre proposte e perché riteniamo che esista lo spazio per provocare quel cambiamento di rotta che i forlivesi aspettano da tempo.

C'è una ragione vera, concreta, misurabile che indica che noi verdi siamo l'energia del cambiamento in questa città ed è costituita da quanto sta accadendo negli schieramenti politici e all'interno degli stessi, ciascuno dei quali, seppure con ritardo o con diversa intensità, è costretto a misurarsi con la questione ecologica e a farla diventare elemento importante o addirittura centrale del proprio programma.

Lasciamo ad altri la bandiera della sfiducia, riteniamo che l'impegno in politica possa essere alto e nobile, al servizio disinteressato della comunità di cui si fa parte, all'interno della quale stimolare la crescita della coscienza civile e della partecipazione, facendo sì che ciascuno sia coinvolto nelle scelte che riguardano la propria città.

Quello che stiamo vivendo è un periodo di crisi, di sfiducia, di insicurezza. I verdi intendono mettersi in gioco e collaborare perché si possa uscire insieme da questa crisi, ridando dignità alla politica e fiducia ai cittadini, indicando nuove strade per un benessere che coinvolga tutti e non distrugga il futuro dei nostri figli consumando e compromettendo le risorse naturali, manomettendo gli ecosistemi, accrescendo l'inquinamento e lo spreco.

Dalla crisi si esce con un cambiamento collettivo

In questa epoca caratterizzata da paura, chiusure e timore per il futuro, noi intendiamo dare una risposta di cambiamento, di innovazione, di coinvolgimento per dare speranza e futuro alla nostra città.

L'attuale crisi non è solo finanziaria ed economica, ma anche morale e sociale. Anche nei grandi paesi la necessità di cambiamento sta determinando svolte epocali, si pensi a quanto avvenuto negli Stati Uniti con le prime azioni del Governo Obama.

Dalla crisi si esce insieme, tutelando il **bene comune**, aiutando chi è in difficoltà, rimboccandosi le maniche. Occorre aprire gli strumenti di governo della città per permettere ai cittadini di contribuire al benessere collettivo, recuperando l'amore per il benessere e lo spazio che è di tutti.

Dobbiamo ritrovare il senso civico e la responsabilità nei confronti di quello che ci circonda.

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE.

Vogliamo dare sostanza alle due definizioni allargando tutti gli spazi di discussione pubblica sulle questioni che interessano la comunità forlivese.

Ampliare lo spazio democratico anche attraverso modifiche degli strumenti e dei regolamenti sulla partecipazione.

Attivare procedure trasparenti e motivate per ogni nomina in enti o società a partecipazione pubblica, da effettuare, per un periodo di tempo limitato e previa pubblicazione di bandi che prevedano selezioni sulla base della competenze individuali.

Per migliorare la conoscenza del funzionamento delle regole democratiche saranno pubblicate sul sito del Comune tutte le informazioni sulle sedute del Consiglio Comunale ed i video degli interventi.

Le convocazioni dei consigli comunali devono essere spedite a tutti i cittadini che vogliono riceverle in formato elettronico, tramite apposite newsletter, per far conoscere in anticipo contenuti ed orari delle sedute.

Un incentivo alla partecipazione democratica può venire anche dalla formazione della cultura della democrazia fin dall'età scolare, attivando parlamentini dei ragazzi che attivino discussioni sulle

problematiche giovanili.

Occorre attivare i **bilanci partecipati** sul vero modello di Porto Alegre riservando a tale autonomia una percentuale delle risorse.

TERRITORIO ED AMBIENTE

L'ambiente ed il territorio sono un bene prezioso e non riproducibile, non una risorsa infinita dalla quale attingere senza costi e conseguenze. La crisi economica attuale è partita da una bolla speculativa edilizia, fatta di costruzioni con finalità esclusivamente speculative, con progressiva cannibalizzazione del territorio, e dalla ricerca di una crescita incontrollata che ha, di fatto, provocato un indebolimento dei mercati.

La crisi in atto ci impone di riconsiderare l'idea di sviluppo che ha accompagnato la crescita economica della nostra città. Lo spazio per un sviluppo essenzialmente estensivo, imperniato sul primato immobiliare/edilizio, non è più riproponibile come nei tempi trascorsi. In primo luogo, perché il territorio è un bene finito, e quindi va amministrato con parsimonia; in secondo luogo, perché la crisi ha alzato l'asticella della sfida, facendo giustizia di tutte le comode scorciatoie indirizzate verso l'Eldorado di una facile moltiplicazione della ricchezza.

Per la Forlì del futuro è necessaria una moratoria sulle trasformazioni urbanistiche, la definizione dei limiti della città, l'abbandono della pratica delle varianti e la subordinazione di nuove espansioni alla completa attuazione delle attuali previsioni di sviluppo urbanistico produttivo ed industriale che è già oggi sovradimensionato.

Occorre salvaguardare il tessuto urbano dei quartieri già edificati, rivedendo le NTA del Piano Regolatore Generale, con lo scopo di porre un freno alla sostituzione delle abitazioni di 1 o 2 unità immobiliari con palazzine aventi minore qualità abitativa e minuscole unità immobiliari.

Promuovere la bonifica delle costruzioni attraverso la rimozioni di strutture contenenti amianto negli edifici, in primis e come esempio virtuoso, negli edifici pubblici, ed interventi per la riduzione dei consumi energetici, eliminando i vincoli per l'installazione di collettori solari e del fotovoltaico.

Tale procedura consentirebbe di incentivare il settore edile attraverso interventi di manutenzioni straordinarie, anziché attraverso la realizzazione di nuove costruzioni o aumento della cubatura di quelle esistenti, attività potenzialmente foriere di ulteriore degrado dell'ambiente e del territorio.

Per limitati quantitativi d'amianto occorre disporre il ritiro gratuito presso i centri di raccolta del gestore dei rifiuti, previa messa in sicurezza da parte dei privati, per incentivare la progressiva ma totale sostituzione delle coperture nelle abitazioni.

Ridurre, nei Piani Urbanistici Attuativi, drasticamente la pratica dello scomputo in cambio degli oneri, limitandolo ad opere di effettivo pubblico interesse e che possano essere ritenute prioritarie e comprese fra quelle che il Comune intende realizzare.

Il pubblico interesse delle opere a scomputo non può essere lo sbocco per la realizzazione di opere necessarie per gli stessi comparti e per i privati che le realizzano, caricandone i costi sulla collettività.

Ricerca e tutelare gli insediamenti preistorici della prima collina. Attuare gli indirizzi di tutela del piano paesaggistico regionale, facendone un cardine della pianificazione.

Vogliamo definire il limite della città, realizzando una cintura verde, della quale partecipi la nostra campagna, la cui tutela è importante per il benessere della cittadinanza e per la vivibilità dello spazio comunale.

Vogliamo realizzare connessioni verdi fra il centro, i quartieri, i parchi urbani e il territorio circostante ricostruendo un rapporto fra l'abitato e la campagna.

PARCHI FLUVIALI

I corsi d'acqua sono ormai l'unico elemento naturale rimasto nel territorio comunale completamente antropizzato.

Sono i corridoi ecologici, in cui nidificano e si spostano gli animali che, in modo sorprendentemente variegato e numeroso, li popolano e di cui è possibile l'osservazione e lo studio.

A Forlì in questi anni si è saputo costruire un primo scheletro di parchi fluviali sul Montone-Rabbi e sul Ronco, di concerto con i comuni di Castrocaro, Forlimpopoli, Meldola e Bertinoro.

Questa attività va continuata e potenziata, rafforzando le azioni di rinaturalizzazione dei terreni adiacenti ai corsi d'acqua e collegando la rete dei percorsi ciclo pedonali, rafforzando l'azione di tutela e salvaguardia da attività antropiche invasive, con particolare riferimento alle zone SIC (siti di interesse comunitario) e ZPS (zone di protezione speciale).

I parchi fluviali, insieme con una cintura di verde urbano costituiranno la struttura naturalistica ed ambientale della nuova Forlì che vogliamo costruire, ripristinando, restaurando ed ampliando gli storici boschi planiziali i cui relitti sopravvivono a Farrazzano e Ladino.

La valenza turistico ricreativa ed escursionistica dei percorsi fluviali estesa alla pianura, in accordo con comuni e provincia del Ravennate, possono portare alla realizzazione di una rete di piste ciclo-pedonali che colleghi la collina al mare, il termalismo alle valenze storiche ravennati, con Forlì al centro, divenendo un possibile distretto che può essere collegato alle altre analoghe infrastrutture per il tempo libero a livello internazionale.

Il Canale dei Mulini di Ravaldino

Il comune di Forlì è proprietario del canale storico di Ravaldino che, a scopi molitori, prelevava acqua dal Rabbi a San Lorenzo in Noceto e la restituiva al Ronco a Cocolia. Il canale deve essere valorizzato, con interventi di riqualificazione della vegetazione, con la realizzazione di percorsi rivieraschi ciclo/ pedonali e la verifica di un riutilizzo, a scopi idroelettrici, che sfrutti i diversi salti presenti in corrispondenza dei tanti mulini non più attivi.

PAESAGGIO IN COLLINA

Intendiamo tutelare e valorizzare lo straordinario paesaggio collinare e agricolo pedecollinare forlivese, nel quale permangono componenti ambientali di grande pregio e diffusi elementi di interesse storico testimoniale, nonché importanti zone con presenza di insediamenti preistorici e reperti paleontologici.

La collina del nostro comune ha subito, nei decenni scorsi, aggressioni immobiliari : ancora oggi le pendici sopra Vecchiazzano, San Martino in Strada, Villagrappa, Villa Rovere sono troppo dense di gru che segnalano cantieri.

La cava di Vecchiazzano non sia servita da nuove strade che facciano da apripista ad ulteriori urbanizzazioni.

Tutelare la zona dei sabbioni con le grotte rifugio utilizzate nell'ultima guerra ed attivando una attività di ricerca per verificare la loro datazione e il loro uso in altri periodi storici.

La valenza paesaggistica e l'eccesso di spread urbanistico devono ricondurre le possibilità edificatorie ai soli coltivatori diretti che ne abbiano la reale necessità.

AREE DA RECUPERARE

Sono ancora molte le aree all'interno o prossime al centro storico, alcune devono essere recuperate per prevenirne il degrado, in alcuni casi già molto avanzato, altre saranno entro breve oggetto di un

percorso di riutilizzo, ad un uso collettivo e non solo:

1. **Piazza Guido da Montefeltro** La piazza va restituita alla dignità del luogo, con un progetto che riconsegna la piazza al verde ed ai Cittadini grazie alla demolizione del parcheggio che nasconde il San Domenico. Il parcheggio sotterraneo deve essere fruibile per le attività museali e quelle commerciali, evitando la sosta lunga che va spostata nel parcheggio immediatamente adiacente in viale Salinatore.
2. **Convento di Santa Maria della Ripa.** Dovrà essere acquisito e recuperato a funzioni compatibili con le loro caratteristiche tipologiche ed architettoniche portando a compimento le necessarie intese con l'agenzia del demanio ed evitando che spazi così vitali per il centro della città siano oggetto di speculazioni immobiliari.
3. **Fornace Maceri Malta**, da recuperare a funzioni museali, connettendola col parco urbano
4. **Mercato ortofrutticolo**, che può diventare un centro di vendita diretta dei prodotti della filiera locale.
5. **Eridania.** Deve essere acquisita, mettendola dapprima in sicurezza e prevedendone un recupero a funzioni culturali pubbliche.
6. **Tiro a segno:** Per la posizione Prossima ai campi sportivi merita un recupero ed un riutilizzo.
7. **La rocca e la cittadella del vecchio carcere.** Con la costruzione del nuovo carcere si rende disponibile sia la rocca sia la cittadella, che possono essere recuperate e destinate a funzioni connesse alle attività culturali del centro storico, come residenza universitaria a supporto del Campus.
8. **Scalo Merci FS** Posto a ridosso della linea FS può connettere il Foro Boario al Centro Storico
9. **ex deposito ATR** Prevederne il recupero e l'utilizzo come contenitore per intrattenimento e cultura da parte dei privati (ad. esempio concerti)

Ad oggi le aree dismesse cui è stata messa mano sono state grandi occasioni perdute.

Tale errore non si deve ripetere. Conservazione, valenze urbanistiche, valore storico e architettonico, utilità pubblica. devono essere i principi che orientano ogni scelta, i percorsi dovranno essere pubblici e trasparenti nei vari livelli di trattativa e progettazione. Coinvolgendo le facoltà universitarie nell'elaborazione di proposte e di progetti anche attraverso la redazione di tesi da parte dei laureandi.

MOBILITÀ

Il traffico è la fonte principale di inquinamento e va governato e non subito.

E' necessario investire sulla mobilità collettiva ed alternativa all'automobile: servizi innovativi a chiamata, autobus piccoli ed ecologici nel centro e per gli orari non di punta, convenzioni con i tassisti, **percorsi sicuri per le scuole**, corsie preferenziali per i mezzi pubblici, , aumento delle ZTL, delle zone pedonali e, in particolare, delle "Zone 30".

L'incremento dell'uso della bicicletta va aiutato con misure strutturali ed investimenti: aumenteremo e ricuciremo le piste ciclabili, costruiremo **parcheggi protetti per le biciclette** anche all'interno delle strutture pubbliche per favorire la mobilità ciclabile dei dipendenti, ricostruiremo il progetto di noleggio delle biciclette.

E' necessario istituire "isole ambientali" anche fuori dal centro storico, in zone dove è necessaria maggiore sicurezza e nei quartieri le cui strade vanno sottratte al traffico parassitario di attraversamento.

Le politiche di mobilità sostenibile vanno rilanciate anche attraverso il consolidamento - ove esistano - delle funzioni del Mobility Manager e l'incentivazione di tali figure presso gli enti che (anche se obbligatorie per legge) non le hanno ancora previste (Ospedale, ad es.). Strumenti di incentivazione a tale scopo possono essere introdotti nel bilancio comunale per favorirne la presenza anche presso enti/istituti privati così come si potranno sperimentare i Mobility Manager d'Area per il coordinamento della mobilità dei lavoratori di aziende private.

I cittadini chiedono più controlli e più sicurezza sulle strade: questo si raggiunge anche utilizzando risorse tecnologiche all'avanguardia, come Sirio ed i dissuasori anti velocità, che permettano una presenza più efficace e più distribuita sul territorio dei vigili urbani.

Bisogna superare l'opposizione pregiudiziale al progresso tecnologico nelle politiche della mobilità, sfruttando gli strumenti disponibili sia sul fronte dei controlli che su quello della progettazione urbanistica e stradale, per migliorare l'efficacia dei percorsi esistenti e garantirne la sicurezza.

L'insicurezza nelle strade non può essere considerata un costo inevitabile di questo modello di società. **Il Comune deve porsi come obiettivo quello di arrivare a zero morti sulle strade.**

E' necessario porsi in un'ottica di riduzione della circolazione di mezzi pesanti ed inquinanti, attivando e potenziando sistemi di logistica per il trasporto merci e sistemi di distribuzione che permettano di accorciare la filiera, ridurre l'impatto sull'ambiente e ridurre i costi a vantaggio del consumatore finale.

Per poter gestire e coordinare tutte le politiche legate alla mobilità si deve recuperare l'**ufficio unico del traffico**, o trovare altri sistemi adeguati per evitare la separazione tra le politiche di programmazione e quelle di gestione, evitando così che chi pensa alla mobilità sia slegato da chi realizza il progetto esecutivo dei progetti ad essa legati.

Per incentivare il trasporto pubblico occorre aumentarne la velocità commerciale, differenziare gli orari di lavoro, attivare il progetto STIMER per sfruttare il biglietto unico per tutti i sistemi di mobilità collettiva della regione e per il noleggio delle biciclette, liberare le strade dalla mobilità pesante grazie ad un progetto di logistica delle merci.

Il sistema di noleggio delle biciclette va ripensato e reso concorrenziale agli altri sistemi di mobilità, e può costituire un supporto importante come collante dei mezzi di trasporto pubblico diversi (ferrovia e trasporto pubblico locale) e privato (come strumento di intermodalità a partire dai parcheggi di corona e di accesso alla città).

La condivisione delle autovetture (car sharing) e la condivisione dei percorsi (car pooling) può e deve essere aumentata sia come risposta all'aumento dei costi di trasporto privato sia come politica di riduzione dell'inquinamento, anche grazie a strumenti informatici che facilitino queste buone pratiche.

La Mobilità elettrica può allo stesso tempo ridurre l'inquinamento veicolare ed aumentare l'efficienza energetica degli spostamenti, garantendo anche un sistema di immagazzinamento di quanto prodotto dalle fonti rinnovabili. La città deve dotarsi di colonnine di ricarica ed attivare incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici a basso consumo, evitando le storture dei grossi veicoli energivori con l'etichetta di facciata dell'elettrico.

L'innovazione tecnologica dei vettori per il trasporto di persone va sfruttata, attivando sperimentazioni e progetti su tutti i fronti di possibile risparmio energetico e diminuzione dell'inquinamento: l'**idrometano** è un esempio di come alcune di queste tecnologie siano già disponibili ma spesso bloccate da una normativa nazionale ferruginosa.

Nel settore delle opere pubbliche è necessario valorizzare e potenziare la manutenzione, diffondendo il concetto che la stessa permette di fruire completamente di ciò che è già stato realizzato, evitando la obsolescenza delle infrastrutture già esistenti ed inutili duplicazioni con conseguente spreco di risorse. Occorre assolutamente aborrire la pratica della realizzazione di infrastrutture od opere pubbliche inutili, con la sola ottica di sostegno ai settori economici, senza

tenere conto del degrado ambientale provocato.

Studi multisettoriali hanno dimostrato che il nostro territorio potrebbe sfruttare maggiormente le infrastrutture esistenti per collegare i centri urbani sparsi della Romagna, invece di duplicare quelle esistenti allo scopo di creare pretesti per nuove urbanizzazioni.

ENERGIA

Il comune deve facilitare, grazie anche agli strumenti normativi come il regolamento edilizio, tutti gli interventi finalizzati a ridurre il consumo energetico degli edifici, ponendosi obiettivi chiari per la riduzione ed allinearsi ai risultati già raggiunti dalle migliori esperienze degli altri paesi europei. Un primo passo può essere lo studio dell'efficienza degli edifici, che potrebbe essere cofinanziato dall'amministrazione.

Occorre ripensare al ruolo di Agess incrementandone le dotazioni e modificandone l'aspetto societario per evitare conflitti di interesse tra chi ha lo scopo di ridurre gli sprechi e chi guadagna distribuendo energia.

A partire dagli **edifici pubblici** e delle società partecipate è possibile utilizzare lo strumento delle Energy Service Companies (ESCO), che realizzano gli **interventi di risparmio energetico** a costo zero per il proprietario, in cambio del risparmio sulla bolletta per un numero limitato di anni.

Questo permetterebbe, senza costi aggiuntivi per l'investimento, sia di creare lavoro grazie alla riduzione degli sprechi, e di liberare l'amministrazione dai costi fissi delle utenze, che gravano pesantemente sui bilanci del Comune.

Su questo tema è stato approvato un ordine del giorno in consiglio comunale su nostra proposta, al quale però è mancata ancora una attuazione. Occorre riprendere quella volontà chiara e largamente condivisa, almeno a parole, ed attuarla.

Tutti gli investimenti su riduzione dei consumi e risparmio energetico possono essere considerati come una vera e propria fonte di energia, che permette di aumentare la nostra indipendenza energetica dall'estero e creare occupazione, che grazie all'iniziale spinta dell'amministrazione può superare i costi di start-up e poi diventare una risorsa spendibile anche verso i privati.

Il teleriscaldamento è un progetto importante che va però governato. La scelta di mantenere le reti di distribuzione del gas e dell'acqua in mano al pubblico è fondamentale per garantire in futuro la possibilità di concorrenza. E' assolutamente impensabile che ogni privato faccia le sue reti sotto le nostre strade.

Nel caso del teleriscaldamento l'amministrazione deve impegnarsi attraverso Unica Reti all'acquisizione delle reti: gli investimenti pubblici di oggi potranno rappresentare un risparmio enorme in futuro, quando si potranno avere più privati e nessun monopolista come fornitore di calore.

In questo senso è migliore la scelta della micro-cogenerazione diffusa: oggi è possibile conteggiare l'energia utilizzata dai singoli e la condivisione delle apparecchiature permette un risparmio e maggiori investimenti sull'efficienza energetica e riduzione degli sprechi. Queste pratiche vanno ovviamente permesse e facilitate dall'amministrazione.

Il Consiglio Comunale, su nostra proposta, ha dichiarato il nostro **territorio libero dal nucleare**, rendendosi fin da ora indisponibile per la costruzione di centrali atomiche per la produzione di energia.

Occorre incentivare le fonti di energia rinnovabile anche attraverso sistemi innovativi, come la realizzazione di gruppi d'acquisto per l'energia e l'adozione di kw di potenza installata di fotovoltaico.

La nostra città dispone di grandi tetti pubblici che possono essere sfruttati per l'installazione di

pannelli che possono essere acquistati in compartecipazione di cittadini azionisti, che dividano spese ed utili. Questo permetterebbe, grazie all'economia di scala, l'abbattimento dei costi di installazione e manutenzione al solo costo, per l'amministrazione, dell'organizzazione e dei tetti inutilizzati.

ACQUA BENE COMUNE

Intendiamo proseguire l'opera di sensibilizzazione sul tema dell'acqua, del suo uso più attento e parsimonioso, e della desertificazione, coinvolgendo sia i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che la Regione Emilia-Romagna, l'attività di riorganizzazione e potenziamento dei servizi pubblici di acquedotto, superando gli eventuali sprechi e le inefficienze.

Per un uso efficace sulla risorsa acqua è necessario contrastare ogni forma di politica e di sviluppo che comporta un impoverimento quantitativo/qualitativo del patrimonio "acqua".

Il Comune deve incentivare la riduzione del consumo e gli sprechi di acqua potabile a livello di comportamenti ed usi quotidiani, privilegiando il consumo di acqua da bere dal rubinetto in casa e nei luoghi pubblici.

A questo scopo occorre riconsiderare la scelta di far effettuare le politiche di riduzione dei consumi a Romagna Acque, che basa il proprio bilancio sulla vendita di acqua.

Il Comune deve dare il buon esempio, eliminando l'acqua minerale in favore dell'acqua depurata dal rubinetto, riducendo contestualmente anche i costi.

Per gli usi agricoli e produttivi occorre eliminare gli sprechi ed incentivare i cicli chiusi ed il riuso, le produzioni a più bassi consumi idrici ed il completamento delle reti secondarie del Canale Emiliano Romagnolo.

Solleciteremo le aziende che gestiscono l'acqua affinché garantiscano una buona qualità. Va infatti migliorata nettamente la qualità dell'acqua potabile per usi civili, con una rete separata per gli altri usi domestici, proteggendo le fonti di prelievo, rafforzando sia i controlli, sia l'informazione ai cittadini sulla qualità delle acque. Per quanto riguarda i controlli sulla qualità delle acque, occorre garantire la diffusione dell'informazione in maniera trasparente e tempestiva, informando la cittadinanza dettagliatamente sulle modalità di erogazione (quanto dalla Diga di Ridracoli, quanto dai pozzi e quale tipo di miscelazione viene effettuata), pubblicando i dati aggiornati delle analisi delle acque – almeno settimanalmente - sui siti internet istituzionali del Comune e delle società di gestione dei servizi pubblici e rendendoli facilmente accessibili. Tali analisi vanno certificate da un soggetto pubblico terzo di garanzia.

Sollecitare gli enti competenti a investire economicamente nella bonifica e manutenzione delle tubature delle reti idriche, per una rimozione graduale delle tubazioni dell'acqua in cemento amianto. Riteniamo che si debba distribuire alla popolazione solo acqua per usi potabili indenne da amianto.

Fognatura e Depurazione

Hera ha fatto del depuratore di Forlì il centro di trattamento dei reflui di tutto il territorio, dismettendo molti impianti presenti per una economia di gestione. Contemporaneamente ha interrotto ogni azione di separazione delle fogne bianche e nere. Come risultato i "troppo pieni" scaricano nei corsi d'acqua grandi quantità di liquami in occasione delle piogge.

Occorre che le amministrazioni pubbliche riprendano le redini della gestione ed attuino piani di risanamento che portino a rapidi e significativi riscontri.

Incentiveremo la diffusione di impianti di fito-depurazione in grado di rendere disponibili quantitativi rilevanti d'acqua riutilizzabile come sub irrigazione per piantumazioni e coltivazioni

SICUREZZA

Occorre fronteggiare tutti i rischi per la sicurezza dei cittadini, a partire da dati concreti e senza false priorità dettate dalla percezione di rischio, spesso volute ed incentivate da chi intende strumentalizzare a fini politici la paura dei cittadini.

Zero morti sulle strade, zero morti sul lavoro e nei cantieri, sicurezza alimentare sono priorità da perseguire per ridurre i rischi reali per i cittadini.

Per ridurre i rischi si possono sfruttare i database degli incidenti, che va aggiornato in tempo reale, e la possibilità di segnalare pericoli da parte dei cittadini in maniera immediata anche attraverso un apposito sistema su internet. Questo permetterebbe l'individuazione e la messa in opera di interventi immediati nelle zone più pericolose. Le forze dell'ordine devono essere aiutate e devono essere liberate dai compiti di routine meno efficaci, evitando gli stanziamenti fissi.

La percezione di insicurezza nei confronti di quello che non si conosce è un problema reale, e spesso deriva dall'isolamento e dallo spopolamento di singole aree delle città. L'urbanistica e la programmazione cittadina sono quindi fattori chiave per risolvere questo problema.

Occorre aprire la città, facendo diventare ogni sua parte un luogo di incontro, di conoscenza, di vita collettiva. Essere e vivere insieme e non isolati deve essere l'obiettivo di una nuova città più vivibile e sicura.

Organizzare e formare volontari che rendano sicuro l'attraversamento delle strade, l'uscita dalle scuole, i percorsi casa scuola, contrastando la maggiore minaccia per la sicurezza dei cittadini rappresentata dal traffico;

Favorire la conoscenza reciproca dei cittadini, a cominciare da quelli che provengono da altri territori o paesi, al fine di far conoscere l'identità, i costumi, i caratteri, le consuetudini, la storia e le regole comuni che caratterizzano la realtà locale.

Promuovere esposizioni, manifestazioni, incontri sportivi, culturali e culinari, raccolte di storie e testimonianze come momenti di reciproca conoscenza e anche di integrazione.

Un esempio potrebbe essere rappresentato dalla **Giornata della Piadina**, presente in diverse forme in tutto il mediterraneo, dove ogni cultura mostri alla città i propri metodi per la realizzazione del fortunato prodotto.

VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Va ridato slancio alle piantumazioni degli alberi per i bimbi nati, attribuendo al neonato l'albero con tanto di nome e targhetta, al fine di far crescere nelle giovani generazioni l'amore per la natura e per gli alberi.

La gestione di questo patrimonio deve vedere un ripensamento del vivaio comunale inserendolo in maniera organica in un vero e proprio "piano regolatore" del verde che prenda in considerazione aree urbane e periurbane anche per sottrarle ad abbandono e degrado.

I rimboschimenti devono essere effettuati sulla base dei criteri definiti da studi compiuti a livello regionale quali il CRITECO.

In questi giorni ancora una volta i VERDI hanno rimarcato la connivenza fra organi di controllo e Holding dei servizi, fra Amministratori e interessi della SpA Hera, prendendo spunto dalla presa in giro rappresentata dalle piantine piazzate in alcuni lotti della zona industriale che dovrebbero rappresentare la piantumazione compensativa all'inquinamento prodotto dal nuovo inceneritore per rifiuti. speculando anche sulle piante il bosco sarà tale forse fra 20 anni intanto da 10 mesi si brucia il doppio di prima e l'ossigeno manca.

Gli impianti arborei - soprattutto lungo le strade e i marciapiedi dei quartieri residenziali - sono stati

realizzati, nei decenni scorsi, senza tener conto della crescita fisiologica delle piante né dell'idoneità di alcune specie alla vita in ambito urbano. Occorre pertanto assicurare finanziamenti certi al censimento del patrimonio verde pubblico per monitorarne costantemente l'evoluzione e la dinamica prevedendo contestualmente risorse per le ripiantumazioni e l'aumento delle alberature. Il monitoraggio/censimento deve prevedere servizi informatici a disposizione dei cittadini che vogliano conoscere lo stato delle piante, le schede sintetiche delle condizioni delle stesse e le ragioni scientifico/naturalistiche degli interventi di manutenzione costante.

Di pari passo si deve proseguire e implementare con azioni coerenti e conseguenti lo studio relativo alla capacità di interazione positiva del verde urbano sugli inquinanti atmosferici.

L'incrocio dei dati di tale studio con il censimento/monitoraggio sarà la base per interventi strutturali di manutenzione anche straordinaria del verde urbano.

Consideriamo le risorse destinate al patrimonio verde di oggi e di "domani" un esempio di investimento virtuoso - per la serie di benefici che porta al benessere collettivo e alle future generazioni- da arricchire con la diffusione di buone pratiche che, tramite il coinvolgimento dei cittadini e comodati d'uso sulle aree individuate a tale scopo, possono anche ridurre la spesa di manutenzione (sull'esempio positivo degli "orti").

Completare ed ampliare il Parco Urbano. Cura e miglioramento della qualità di tutti i parchi di quartiere

Il Parco Urbano è il naturale collegamento del Centro Storico con l'Ospedale Pierantoni e "sponda" per i percorsi ciclabili fluviali (fino al Parco fluviale di Castrocaro Terme - Terra del Sole). Va pertanto completato con la definitiva acquisizione delle aree che lo separano dal Pierantoni, il tratto di ciclabile che ne consentirà l'uso in sicurezza e alternativo alla viabilità di scorrimento (Viale dell'Appennino).

Alla gestione del Parco va dato un chiaro indirizzo anche per la prevenzione rispetto a possibili atti vandalici e per la sicurezza dei frequentatori anche attivando sperimentazioni che vedano il coinvolgimento di Agenti a cavallo (Polizia Municipale ad es.) e convenzioni specifiche con le organizzazioni di volontariato (Guardie Ecologiche Volontarie, Guardie Zoofile, ecc..) che potranno collaborare per evitare e reprimere abbandoni di specie animali (tartarughe dalla testa rossa in particolare) da parte di cittadini.

Per quanto riguarda la situazione esistente, alla gestione del Parco dovrà essere richiesta l'attivazione di servizi per la somministrazione di mangimi ad hoc alla fauna presente per consentire ai cittadini di svolgere questa funzione in osservanza alle regole che saranno stabilite dal Servizio Veterinario della nostra Ausl.

La stessa attenzione dovrà essere rivolta a tutti i parchi urbani e alle aree verdi cui devono essere destinate risorse specifiche, idonee a garantirne la fruizione in sicurezza da parte di tutti i cittadini.

Il Verde Privato va incentivato e tutelato anche tramite l'attuazione del Regolamento del Verde e il coinvolgimento attivo del volontariato organizzato.

INNOVAZIONE

Le nuove tecnologie possono essere un contributo importante per il risparmio all'interno delle amministrazioni. Per questo motivo occorre ripensare alle necessità dell'amministrazione e delle aziende partecipate prevedendo investimenti che permettano risparmi in tutti i settori. Un esempio concreto è l'utilizzo di strumenti informatici per ridurre le spese dell'amministrazione (spese di carta, spedizione, telefoniche) e per ridurre l'impatto sull'ambiente. E' necessario effettuare un'accurata analisi funzionale, nelle strutture pubbliche, al fine di evidenziare i settori nei quali sia utile attivare la forma del lavoro a distanza (telelavoro) senza incidere sui livelli di produttività delle amministrazioni.

Affinché queste tecnologie possano portare effettivi risparmi e non nuovi piccoli monopoli, occorre privilegiare il software libero o soluzioni che prevedano la proprietà pubblica degli strumenti utilizzati.

L'innovazione tecnologica può inoltre essere uno strumento importante per la partecipazione dei cittadini e la trasparenza dell'azione amministrativa. Le convocazioni dei consigli devono essere inviate a tutti i cittadini che ne facciano richiesta in forma elettronica, le delibere devono essere disponibili sul sito del Comune con motori di ricerca che ne facilitino la consultazione. Occorre attivare uno sportello virtuale su internet dove i cittadini possano inviare segnalazioni o richiedere informazioni, o consultare le iniziative programmate nel territorio.

Il Consiglio Comunale e gli altri strumenti di partecipazione devono essere valorizzati, perché una maggiore democrazia nelle regole e nelle scelte porta inevitabilmente ad una maggiore qualità dell'operato dell'amministrazione.

Occorre ripensare il rapporto con le società partecipate, con particolare attenzione ad Hera, e la partecipazione dell'amministrazione nella governance delle aziende che gestiscono i servizi per conto del Comune, per evitare la privazione del ruolo di controllo e di indirizzo del Consiglio Comunale. Per governare le partecipate occorre ricontrattare gli affidamenti, istituire efficaci procedure di controllo del servizio reso, instaurare procedure trasparenti, pubbliche e condivise nelle nomine dei componenti i CdA spettanti all'Amministrazione.

Software libero, sportello unico sul web per le informazioni, trasparenza, sedute del consiglio video su internet, pubblicazione delle proposte di delibere in anticipo, newsletter per le convocazioni, + informazioni online, raccolta delle segnalazioni dei problemi dei cittadini, protocollo informatico, obiettivo carta zero in comune, connettività a banda larga in tutto il territorio, wireless in alcuni punti per informazioni (ad esempio presso il S.Domenico per informazioni sui servizi), più fondi per gli investimenti informatici che fanno risparmiare.

Sulla tecnologia senza fili wi-max occorre fare una analisi seria e preventiva dei rischi per la salute, per evitare di incrementare ulteriormente elettrosmog. Ove possibile è necessario privilegiare la tecnologia a fibre ottiche, che ha ottime prestazioni senza inquinamento elettromagnetico.

CENTRO STORICO

E' necessario rivitalizzare il centro storico recuperandone la funzione abitativa, commerciale e di piccole attività artigianali, prevedendo incentivi, sgravi e anche vincoli puntuali.

“Le piazze tornino ad essere piazze”, luoghi d'incontro piacevoli e sicuri da frequentare dove passeggiare e fare acquisti, a sostegno anche del piccolo commercio. **Tavolini e ristoranti all'aperto sostituiscano auto e bidoni della spazzatura: così si valorizzano anche le vie commerciali di pregio.**

Recuperare le piazze alla loro funzione di luogo di aggregazione e di incontro, valorizzandone le attività commerciali e culturali, incentivando l'utilizzo dei suoli pubblici. **Le piazze ed i luoghi pubblici del centro devono attrarre persone con iniziative organizzate tutto l'anno,** ad esempio concedendo spazi e strumenti anche agli artisti emergenti o non professionisti.

Sviluppare la conoscenza del territorio, della sua storia, delle vicende che ha vissuto, dei suoi elementi fisici e naturali costitutivi, recuperando la funzione dei musei, delle collezioni, delle biblioteche, delle mostre, sviluppando e sostenendo la ricerca e lo studio.

Il comune dovrà fare la propria parte, realizzando nelle zone più degradate nuove reti idriche, fognature e altri sotto-servizi, facendo nuove pavimentazioni, recuperando la qualità dei luoghi, promuovendo le attività di recupero e riqualificazione, attraverso anche forme di incentivo, sgravio ecc. , facendo piani di recupero, agevolando gli interventi.

Il comune dovrà applicare con rigore le norme riguardanti i cambi d'uso, limitando la

terziarizzazione del centro e favorendo il ritorno alle funzioni abitative.

Salvaguardare ogni parte inedita del centro storico, come memoria del tessuto insediativo storico ad orti conventuali.

Dovrà essere effettuato un piano del colore recuperando i colori originari dei palazzi e delle case al fine di evitare l'omologazione di tutto il tessuto storico ad un colore indistinto e indice di mediocrità.

Proseguire la realizzazione del Campus Universitario: l'accentramento della sede universitaria permette una migliore fruizione dei servizi per gli studenti (mobilità, mensa, URP, ecc). I centri studi favoriscono la mobilità collettiva.

Creazione di Sportello unico della cultura per aiutare la realizzazione di eventi.

RIFIUTI - VERSO RIFIUTI ZERO

L'obiettivo primario per la gestione dei rifiuti deve essere quello di arrivare alla chiusura del ciclo puntando all'azzeramento dei rifiuti da smaltire.

La priorità, quindi, è la riduzione della produzione dei rifiuti a partire dalla introduzione della raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale.

Questo permette di aprire lo spazio per la creazione di una filiera del riciclo e recupero di materiale post consumo, anche attraverso una serie di iniziative innovative come la giornata dello scambio e progetti per lo scambio degli oggetti inutilizzati che possono essere recuperati, incentivi per chi fa il compostaggio domestico.

Per una efficace politica in questo settore è necessario attuare politiche sinergiche degli enti del territorio per giungere ad una reale riduzione degli imballaggi sia nel ciclo produttivo che nella filiera commerciale. Con un'attiva sinergia degli enti del territorio in questo campo anche con piccole iniziative di singoli enti, è possibile introdurre forme di premi o incentivazioni per le imprese più virtuose che abbiano introdotto, nei singoli esercizi, modifiche significative in questo senso (imprese commerciali che abbiano incentivato il metodo di distribuzione alla spina o qualsiasi forma di produzione /distribuzione con minore impatto sull'ambiente.

Acquisti verdi di prodotti realizzati attraverso il recupero e il riciclo.

SOCIETÀ PARTECIPATE

Per quanto riguarda le società a partecipazione pubblica occorrerà rivedere gli obiettivi e gli scopi della loro azione, rivedendone la struttura o prevedendo modifiche anche sostanziali e dismettendo le aziende inutili o con conflitti d'interesse tra controllori e controllati.

Occorre evitare che gli enti pubblici possano essere appaltatori ed appaltanti dei servizi gestiti dalle aziende partecipate.

SALUTE E QUALITÀ DELL'ARIA

La tutela della salute dei cittadini **parte** dall'attenzione per il miglioramento della qualità ambientale. L'innalzamento delle temperature del globo e l'emergenza climatica pongono precise responsabilità anche alle amministrazioni locali. La qualità dell'aria, in particolare, è il principale problema che oggi siamo obbligati ad affrontare. Tutte le fonti di inquinamento vanno controllate in proporzione al loro contributo negativo ed alla efficacia delle alternative.

Ancora più importante dell'attività sanitaria è la necessità di evitare le malattie e ridurre le fonti dei problemi di salute.

Anche per individuare tutte le fonti di rischio è necessario che **i controlli vengano effettuati da enti terzi e veramente indipendenti**, garantendo al cittadino la **trasparenza necessaria a rendere credibili i risultati delle analisi**.

Occorre incentivare tutte le attività e la cultura della prevenzione (primaria, secondaria, terziaria), anche attraverso la diffusione nelle fasce giovanili di interventi nelle scuole.

Occorre tutelare la salute dei lavoratori, tenendo anche conto delle nuove situazioni, causate dalla immigrazione, anche clandestina e dalle figure professionali che stanno divenendo strategiche in questo settore.

Deve essere previsto un obbligo, per tutte le strutture che operano nel sociale, di attivare tutte le procedure necessarie per tutelare la salute degli operatori e di fare effettuare periodici ed accurati controlli sulla salute del personale addetto ai front office onde evitare diffusioni di contagi.

Rimozione delle barriere architettoniche, in primis e come processo virtuoso, nelle strutture degli enti pubblici, e nelle società a partecipazione pubblica. Anche in questo caso i necessari interventi di ristrutturazione edilizia avrebbero una ricaduta positiva sul settore edile.

RETI PER LO SCAMBIO E GLI INCENTIVI ALLE BUONE PRATICHE

Intendiamo spingere il Comune ad aderire all'associazione dei comuni virtuosi (www.comunivirtuosi.org), all'associazione di Comuni denominata "Città del Bio" (www.cittadelbio.it)

NUOVE PROFESSIONI E NUOVE COMPETENZE PER L'AMMINISTRAZIONE, PER GLI OPERATORI, PER I CITTADINI

Il comune attiverà l'analisi energetica degli edifici della città a cominciare da quelli di proprietà pubblica, al fine di indirizzare gli interventi e far crescere la consapevolezza e la necessità di intervenire sul patrimonio edilizio esistente.

Ciò consentirà di formare sul campo nuove competenze.

Nella amministrazione pubblica dovranno essere costituiti uffici con personale tecnico adeguatamente formato e fortemente motivato in grado di affrontare le nuove emergenze ambientali a cominciare dai temi energetici, della mobilità urbana, dell'inquinamento.

Per le aziende, i progettisti e i lavoratori dei settori ambientali, con la collaborazione dell'università, l'amministrazione comunale intende attivare, anche attraverso fasi di sperimentazione, specifici momenti di formazione al fine di accrescere la qualità degli interventi.

AGRICOLTURA ED ALIMENTAZIONE

Registrazione di un Marchio "Forlì Naturale" per la promozione dei prodotti a KM0 locali biologici. Promozione dei **farmers' market**, degli agriturismi ecologici. Tutela delle api ed utilizzo degli insetti utili per la lotta ai parassiti nella produzione agricola.

Promozione della **scelta vegetariana** nelle mense scolastiche ed informazione sugli effetti benefici per la salute.

IL BENESSERE DEGLI ALTRI ANIMALI

Forlì ha saputo affrontare per tempo - anche e soprattutto grazie al contributo delle associazioni protezioniste - il dilagante problema del randagismo animale con l'avvio di politiche e strutture di servizio per la sua gestione.

Consapevoli che non basta ci impegniamo a rilanciare la nostra azione per prevenire e contrastare gli abbandoni sul territorio per favorire e consolidare una pacifica e serena convivenza uomo-animale. Già esistono regole che applicheremo e faremo rispettare con rigore (igiene urbana) connettendole ad una visione innovatrice per la fruizione di luoghi, parchi, esercizi pubblici.

Sarà evidente il salto di qualità verso politiche virtuose che - coinvolgendo l'associazionismo attivo anche attraverso formazione ad hoc - potranno produrre una sostanziale riduzione dei costi sostenuti oggi da tutti i cittadini per l'incivile comportamento di pochi, liberando così risorse importanti che saranno reinvestite nel benessere animale e, di conseguenza, della collettività.

Recupereremo rilanciandolo il ruolo di città capoluogo per il coordinamento dei comuni del nostro comprensorio cui garantiremo anche servizi appositamente organizzati con il necessario supporto dell'amministrazione provinciale e dell'Azienda Sanitaria Locale cui potrà essere affiancata la rete di sanità veterinaria privata.

Occorre aumentare le aree di sgambamento dei cani, migliorandone la qualità, e le aree verdi aperte all'accesso con animali, nella piena tutela della sicurezza di tutti e con controlli rigorosi e non occasionali per verificare il civile comportamento dei padroni.

Per quanto riguarda gli allevamenti e il trasporto di animali su territorio urbano, potremo attivare e promuovere azioni in stretta collaborazione col Servizio Veterinario e gli enti preposti per legge, per garantire il fermo rispetto delle regole vigenti per il benessere animale e, quindi, una maggiore sicurezza alimentare.

L'obiettivo di una serena e pacifica convivenza animale passa anche dalla corretta e costante informazione ai cittadini sui loro diritti (come detentori di animali) e sulle loro responsabilità verso la collettività per contrastare con determinazione l'abbandono - sempre più frequente purtroppo - di specie animali non domestiche e spesso aliene rispetto alla fauna propria del nostro territorio.

La convenzione per la gestione del canile (comprensoriale) deve essere rinnovata entro l'anno in corso e innovata profondamente per evitare che le risorse economiche a favore del soggetto gestore non dipendano strettamente dal numero di cani presenti (aiutando così le politiche di prevenzione ed adozione definitiva nel pieno rispetto dei diritti degli animali).

Zanzare: progetto batbox come comune di Forlimpopoli per la lotta biologica.

Api: progetto ad hoc per la tutela.

Sosteniamo inoltre il programma della Lega Anti Vivisezione (LAV):

- Emanazione di un Regolamento comunale per la tutela degli animali
- Creazione di un Ufficio Tutela Animali
- Applicazione delle norme per la prevenzione del randagismo
- Organizzazione di campagne informative ed educative per incentivare la sterilizzazione degli animali domestici di proprietà e l'adozione responsabile nei canili
- Tutela delle colonie feline e sostegno al volontariato che le accudisce
- Possibilità dell'utilizzo da parte dei cani di giardini ed aree pubbliche e conferma della possibilità di accesso sui mezzi di trasporto pubblico e accesso negli esercizi pubblici.
- Divieto di accattonaggio con animali
- Divieto di esibizioni e di spettacoli con animali
- Divieto di apertura di zoo ed acquari ed impegno, per quelli esistenti, affinché si possa giungere al più presto alla loro chiusura

- Interventi non cruenti e preventivi per una migliore convivenza con i piccioni
- Divieto di uso di animali come premi per gare, concorsi, luna-park
- Tutela degli animali selvatici ospiti della città; lotta ai bocconi avvelenati
- Creazione di una Consulta comunale delle associazioni del volontariato animalista
- Corsi di aggiornamento e creazione di una specifica sezione tutela animali della Polizia Municipale
- Inserimento nel capitolato d'appalto per la gestione delle mense scolastiche dell'alternativa vegetariana e l'acquisto solo di uova di galline allevate all'aperto o biologiche

INTERVENTI STRUTTURALI E MANUTENZIONE

Gli investimenti fatti nella manutenzione del verde, dell'edilizia pubblica, delle strade sono la prima grande opera da realizzare, per evitare lo spreco di risorse ed ottimizzare la fruizione dei beni pubblici esistenti. Permettono lavoro stabile e non precario.

PREVENZIONE IN TUTTI I SETTORI

Mettiamo in sicurezza il nostro patrimonio edilizio

- Intendiamo portare a compimento la messa in sicurezza antisismica di tutti gli edifici strategici del comune di Forlì (scuole, ospedali, caserme, uffici pubblici) ed avviare in collaborazione con le professioni tecniche la valutazione delle condizioni di vulnerabilità del patrimonio edilizio residenziale e produttivo al fine di indirizzare gli interventi che assicurino la riduzione dei rischi e la sicurezza dei cittadini in ogni luogo dove essi si trovino ad operare e vivere.

Formazione ed informazione ai cittadini perché conoscano i terremoti e abbiano consapevolezza dei rischi e cosa fare per evitare situazioni di panico o di sottovalutazione.

Controlli in edilizia perché i cittadini devono essere garantiti da soggetti terzi e autorevoli.

NUOVA ECONOMIA VERDE

In tutto il Mondo oggi è condivisa l'idea che l'unico modo efficace per uscire dalla crisi è l'avvio di un New Green Deal, che sfrutti le enormi potenzialità del risparmio energetico e delle tecnologie a minore impatto ambientale per creare margini economici per nuovo lavoro ed un rilancio dell'economia.

Fondamentale in quest'ottica l'utilizzo delle Energy Service Company (ESCO), che finanziano progetti di risparmio energetico a costo zero per i realizzatori, in cambio di una compartecipazione nei vantaggi economici che ne derivano.

Il Comune dovrà per primo farsi attore di interventi di risparmio energetico sul proprio patrimonio edilizio, utilizzando le ESCO per promuovere investimenti che libereranno le casse dell'amministrazione da una quota crescente di spesa corrente.

Il risparmio energetico non è solo un modo intelligente per tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente attraverso la prevenzione primaria, ma anche una modalità per spostare denaro da spese sulle materie prime importate al lavoro sul territorio. Occorre incentivare la filiera corta e la produzione locale, incentivando i farmers' market, i gruppi di acquisto ed i distributori di merce sfusa ed alla spina, con l'obiettivo di diminuire la produzione di rifiuti.

Anche il nostro territorio dispone di fonti di energia rinnovabili che vanno sfruttate, come il sole per riscaldamento e fotovoltaico e l'idroelettrico, per il quale potrebbe essere concesso l'utilizzo del

canale di Ravaldino.

La competizione dei nuovi mercati si affronta con interventi intensivi, sostenendo la ricerca e l'innovazione, favorendo chi sperimenta nuove produzioni e attività.

Da una parte, sfruttando tutte le potenzialità delle nuove tecnologie, a partire dalle fibre ottiche. L'applicazione su vasta scala di tali tecnologie può consentire la semplificazione dei processi burocratici, l'accesso da casa ai servizi da parte del cittadino e delle imprese, l'uso a scopo educativo di progetti viaggianti su supporto elettronico o addirittura la partecipazione dei cittadini, attraverso forme di referendum e d'inchiesta rapide.

Per creare nuova occupazione si possono attivare, in collaborazione con la Provincia e la Regione, degli **incubatori di impresa** per favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali innovative e sostenibili a livello ambientale, economico e sociale.

Per favorire la produzione ed il consumo a km 0, oltre ad un risparmio economico ed ad un incremento qualitativo delle merci, si devono incentivare i **Gruppi di Acquisto Solidale**, dando loro spazi ed adeguata pubblicità. Gruppi di acquisto possono essere attivati anche per la produzione di energia rinnovabile, seguendo iniziative positive come l'**adozione di kw di fotovoltaico**.

Occorre poi un impegno per l'aumento delle dotazioni di orti su suolo pubblico per l'autoproduzione, per la diffusione delle banche del tempo, del co-housing e degli acquisti verdi.

Per questo ci rivolgiamo, oltre all'elettorato ambientalista, a quegli elettori che condividono i nostri valori e che pur riconoscendosi nei valori strategici del centrosinistra non hanno invece condiviso i metodi, le strategie della amministrazione uscente e ancor più di quella che rischia di prospettarsi e che chiedono una provincia che cambi, con una maggiore sensibilità ambientale e sociale.

